



# Lettera ai Presbiteri

## La vita è cammino

---

Carissimi,

il nostro incontro di dicembre, come quasi ogni anno, si colloca tra la solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e l'inizio del pio esercizio della novena che la tradizione secolare ha pensato, arricchito, celebrato e tramandato a noi in preparazione alla solennità del Natale del Signore.

Non occorre che raccomandi al vostro zelo la utilizzazione di queste due ricorrenze 'per narrare Gesù ed esortare ad amare' come direbbe S. Agostino, perché so, dato che lo esperimento continuamente, quanto grande sia il vostro zelo.

**1. È bello che, prendendo l'abbrivio dal calendario, vi presenti gli auguri.**

Lo faccio volentieri proponendovi la condivisione della contemplazione, l'atto di fede, l'invocazione, l'impegno e la speranza contenuti nella colletta propria della domenica con cui ha avuto inizio questa seconda settimana d'avvento.

L'invocazione: Dio, Padre;

la contemplazione: Dio di ogni consolazione;

l'atto di fede:

\* *Dio, da sempre, agli uomini, pellegrini nel tempo, creati perché potessero condividere la sua vita e la sua gioia senza ombre, ha promesso terra e cieli nuovi,*

\* *Dio non è, non ama, non parla, non agisce nel passato: ama, parla e agisce oggi al cuore,*

\* Dio ci vede e ci vuole tutti destinatari dell'abbondanza dei suoi doni di grazia, tutti salvi; salvi come singoli e come insieme, come chiesa, come *popolo suo*;

**l'impegno:** la vita è cammino che non siamo in grado di compiere da soli; il Signore, però, è con noi e, deboli come siamo, col nostro Dio, scavalcheremo le mura (cfr Sal 17,30) se impegnati nel mantenere *pura la fede e santa la vita*;

**la speranza:** siamo in cammino, il nostro Dio che, venuto già, 2008 anni addietro, nella umiltà della nostra natura, tornerà nella gloria, per giudicare tutti; noi andiamo verso di lui.

La speranza è la fede che supera i confini, pure quello dell'ultimo nemico, la morte; è la speranza teologale; la speranza, come dire la certezza che, avendo Dio detto una volta che ci vuole bene, mai e poi mai smentisce la sua parola.

Gli auguri riguardano anche le comunità, carissimi fratelli, che, in comunione con il Santo Padre e con me, servite.

Vi prego pertanto di estendere a loro il mio desiderio di bene.

**2.** Il cammino dei nostri fratelli ci sta sommamente a cuore. Tutto quello che siamo, abbiamo, diciamo e facciamo, è per annunziare loro il vangelo.

In concreto, tra le altre forme di zelo per le quali mi siete sempre di esempio, per il tempo che ci sta innanzi di queste festività, vi raccomando la paziente disponibilità necessaria per la proficua amministrazione del sacramento della Penitenza.

Mi riservo di tornare su questo argomento appena il Pastore Grande, il nostro Signore Gesù, colui che ha dato stesso per noi, me ne darà l'opportunità, in altra occasione, mentre, ora, di cuore tutti vi benedico.

Patti, dalla Casa Vescovile, 12 dicembre 2008

+ Igueris Zaulito, Vescovo